

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI



Consulenti Finanziari

Il giornale dei professionisti della consulenza

Inserito a cura di Germana Martano

A cura dell'



Nuova era di finanza etica

Gli effetti ambientali e sociali dell'attività finanziaria sono diventati un tema all'attenzione di media, operatori e risparmiatori. Dalla ricerca Anasf-EticaNews emerge la necessità di investire sulla formazione dei consulenti. Ecco il ruolo dell'Associazione sul tema della social responsibility

di Stefania Ballauco

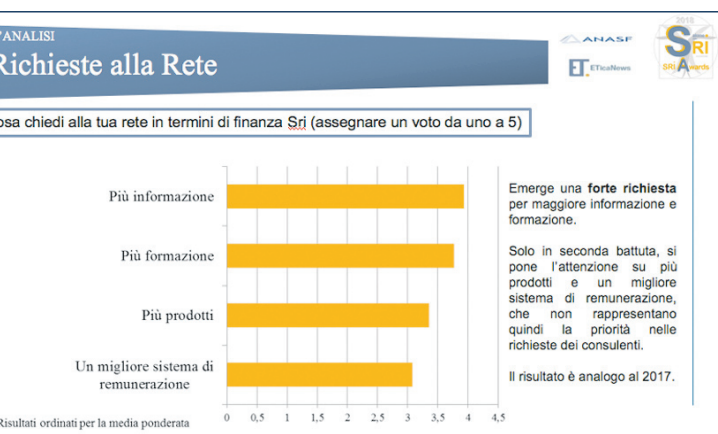
«**F**orse l'etica è una scienza scomparsa dal mondo intero. Non fa niente, dovremo inventarla un'altra volta», sosteneva uno dei più importanti e influenti scrittori del XX secolo, Jorge Luis Borges, poeta, saggista e accademico argentino. Sembra che quanto auspicava Borges piano piano si stia avverando, stando alla crescente attenzione che si sta registrando sulle tematiche ambientali, sociali e di governance - i cosiddetti criteri Esg - anche e soprattutto nel settore della finanza, in cui l'analisi finanziaria si integra con quella ambientale, sociale e di buon governo, al fine di creare valore per l'investitore e per la società nel suo complesso.

Sempre di più i media, gli operatori dell'industria finanziaria, gli imprenditori guardano al tema della filantropia aziendale e dell'etica con occhi attenti. Si cominciano ormai a contare numerosi i progetti che fanno della responsabilità civica o sociale uno degli obiettivi. Di esempi brillanti ce ne sono diversi, anche oltreoceano: il Cefp ad esempio è un network fondato nel 1999 da Paul Newman composto da amministratori delegati di grandi aziende, convinti che l'implementazione di una strategia sociale sia un fattore fondamentale per il successo di un'impresa. Dal 2010 la local authority italiana di questo network, Dynamo Academy, eroga programmi di formazione ad hoc a numerose realtà aziendali del nostro territorio. Se il tema della responsabilità sociale è quindi diffuso in molte aziende che operano nei campi più disparati, oggi il connubio finanza-etica è ormai largamente condiviso nel settore del

risparmio e della consulenza finanziaria.

Ne scriviamo appunto all'indomani della chiusura della Settimana SRI (Sustainable and Responsible Investment), giunta nel 2018 alla sua settima edizione e che è stata realizzata con un fitto programma di incontri in materia di investimenti sostenibili e una rassegna di eventi culturali aperti al pubblico, tra Roma e Milano. L'iniziativa, patrocinata dall'Agenzia per la Coesione territoriale, il ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, e dal ministero dell'Economia e delle Finanze, è promossa e coordinata dal Forum per la Finanza Sostenibile (FFS), a cui anche Anasf aderisce dal 2011 e a cui partecipa nel consiglio direttivo con Gian Franco Giannini Guazzugli, componente del Comitato Esecutivo Anasf e Responsabile dell'area Tutele, con particolare incidenza sull'area fiscale e Rapporti coi Risparmianti. Il Forum è un'organizzazione multi-stakeholder di cui fanno parte gli operatori del mondo finanziario e altri soggetti interessati dagli effetti ambientali e sociali dell'attività finanziaria.

Se fino a poco tempo fa la normativa era orfana di norme che prevedessero la considerazione di questi aspetti nei processi di investimento, oggi non è più così: è stato infatti predisposto un Action Plan europeo e sono stati avviati percorsi legislativi che puntano a integrare le considerazioni Esg nel processo di investimento e di advisory in maniera consistente, prevedendo anche una puntuale informazione dei clienti. Si assiste quindi all'integrazione dei criteri ambientali e sociali nell'insieme degli obblighi dei



soggetti che amministrano il patrimonio dei risparmiatori e, anche in ambito Mifid II, nella fase di profilatura della clientela, sarà previsto l'obbligo di chiedere all'investitore la sua sensibilità e predisposizione a scelte di investimento socialmente responsabili. Anche su questo sviluppo è intervenuta l'Associazione, esprimendo il proprio sostegno.

Il tabù e la divergenza tra finanza sostenibile e sostenibilità della performance sembrano inoltre essere ormai superati. Un tema, questo, che sarà anche a disposizione dei Comitati territoriali Anasf nella proposta formativa del 2019, dopo la positiva esperienza di giugno, quando in un mini tour di due tappe a Roma e Milano l'Associazione ha portato in aula, con la collaborazione di Eticanews, Nordea, Candriam e Moneymate, un approfondimento su come gli Esg possono entrare in portafoglio. In quella occasione, ancora una volta, si è parlato dell'importanza di scelte d'investimento consapevoli e coerenti con le proprie convinzioni morali e sensibilità sociali, oltre che con i propri obiettivi finanziari, evidenziando anche il ruolo chiave del consulente finanziario come una delle figure che meglio sa interpretare e dare espressione alla sensibilità Sri, in virtù

della sua relazione diretta con i risparmiatori.

Per rispondere a questa sfida sarà sempre più necessario sviluppare un bagaglio di conoscenze e competenze sia tecniche che relazionali del consulente finanziario focalizzate sulla finanza Sri utili a intercettare la sensibilità del cliente. Questa necessità emerge con chiarezza anche dalla ricerca congiunta Anasf - Etica News, realizzata su un panel di 600 soci Anasf e presentata a Milano al Salone dello Sri l'8 novembre, dal titolo «Prodotti Sri: il coinvolgimento consulente-cliente», che ha messo in evidenza oltre che la crescente attenzione, in particolare da parte dei media e dei risparmiatori, verso la finanza responsabile, una insoddisfazione da parte dei cf sulla formazione finora ricevuta (lo ha affermato ben il 77% del campione). L'osservatorio, presentato e commentato da Elena Bonanni e Luca Testoni (EticaNews), Francesco Bicciato (segretario generale del Forum per la Finanza Sostenibile), Marco Deroma (presidente di Efpa Italia), e Gian Franco Giannini Guazzugli (Anasf), è stato ricco di spunti. «Rileviamo il crescente interesse dei nostri clienti sulla finanza Sri e al contempo nel percepito dei con-

sulenti finanziari emerge una migliore conoscenza rispetto al passato dei prodotti etici, dei criteri Esg e degli indici di performance Sri», ha dichiarato Giannini Guazzugli. «Alle nostre reti e sgr chiediamo però più formazione. Dall'indagine si evidenzia l'esigenza di una migliore informazione e preparazione sul tema. Anasf da tempi non sospetti si occupa di questi argomenti e crediamo che nel prossimo decennio la finanza

etica avrà sempre di più un ruolo chiave e con essa anche coloro che ne saranno veicolo. Per questo motivo occorre già oggi una cassetta degli attrezzi completa, che sostenga il consulente finanziario nel processo di investimento dei suoi clienti, anche in ambito Sri», ha aggiunto.

La fotografia di oggi racconta di un comparto che comincia a divenire rilevante, seppur non ancora paragonabile ad altri più consolidati strumenti: se si registra un aumento del patrimonio dei fondi Sri, che a settembre si attesta a 15 miliardi di euro, numeri alla mano, da inizio anno la raccolta di fondi aperti responsabili e sostenibili ha raggiunto quota 3 miliardi di euro per un'offerta che si compone di 121 fondi etici esistenti (dati Assogestioni).

Cosa riserverà il futuro? La previsione di una crescita di questo settore è sostenuta da più interlocutori. Le aspettative del mercato sono chiare così come i dati e le considerazioni condivise sul cambiamento climatico, l'uso responsabile delle risorse energetiche, la tutela dei diritti umani e dei lavoratori. Anche i consulenti finanziari avranno un ruolo chiave in questa nuova era e Anasf sarà al loro fianco. (riproduzione riservata)